



Caritas
Forlì-Bertinoro



I CARE!



**PROPOSTE FORMATIVE E LABORATORIALI
PER SCUOLE
A.S. 2019-2020**

PREMESSA METODOLOGICA E FINALITÀ DELLE PROPOSTE EDUCATIVE

“Sii tu il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo.”

Gandhi

Come Caritas diocesana di Forlì - Bertinoro agiamo da anni nel nostro territorio attraverso una *“pedagogia dei fatti”*, adoperandoci cioè per la realizzazione di opere-segno che, nell’essere strumenti concreti di lotta contro la povertà e l’esclusione, siano in grado di provocare una riflessione più profonda nella comunità locale sulle cause e i meccanismi che provocano disuguaglianza, discriminazioni e guerre.

Sono i giovani, ponte tra vecchie e nuove generazioni, i protagonisti di quella *“solidarietà fra le generazioni”* (Laudato Si’ 159) di cui Papa Francesco chiede a tutti di farsi interpreti nella enciclica *Laudato si’* nella quale il Pontefice offre uno sguardo unitario e globale della problematica ambientale, non più ristretta alla classica questione ecologica, ma riguardante anche un’ecologia umana, i rapporti tra le persone, la società, l’economia.

Aggiunge papa Francesco: *“questa incapacità di pensare seriamente alle future generazioni è legata alla nostra incapacità di ampliare l’orizzonte delle nostre preoccupazioni e pensare a quanti rimangono esclusi dallo sviluppo. Non perdiamoci a immaginare i poveri del futuro, è sufficiente che ricordiamo i poveri di oggi, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare”* (Laudato Si’ 162). Continua poi il Papa *“Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti”* (Ladato Si’ 14).

Come ricorda ancora Papa Francesco: *“I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono”*. (Evangelii Gaudium 105). Ci rivediamo anche noi in quello che lui dice quando afferma che *“Anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l’urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo. Si deve riconoscere che, nell’attuale contesto di crisi dell’impegno e dei legami comunitari, sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato”* (Evangelii Gaudium 106).

Per questo cerchiamo di inserirci nel solco che Papa Francesco traccia ed essere veramente attenti ad ascoltare i giovani della nostra diocesi (sia nelle scuole che nelle parrocchie) ed offrire loro proposte concrete di servizio per crescere come cittadini responsabili e come cristiani.

Ovviamente non siamo soli nel voler realizzare tutto questo.

La metodologia che utilizziamo, nel realizzare le **proposte educative e formative** è ancora quella dell’*imparare facendo*, ovvero la possibilità di partire dall’esperienza concreta (attraverso il servizio, in primis, laboratori, giochi di ruolo, visite guidate, ...) per permettere ai giovani di **conoscere** la realtà che li circonda, mettendosi a **servizio** degli ultimi e co-progettando azioni capaci di generare il cambiamento desiderato.

La diffusione di un nuovo stile di vita che vada nella direzione della condivisione e della responsabilità riteniamo sia di fondamentale importanza.

I laboratori per gli alunni di ogni età e ordine di scuole, i percorsi formativi per gli insegnanti, le visite guidate per le scuole e le proposte di volontariato formativo che qui di seguito vedrete presentati, sono stati progettati e saranno realizzati dalla Caritas diocesana in collaborazione con diverse realtà attive sul nostro territorio in progetti di lotta alla povertà e all'esclusione, di integrazione dei cittadini stranieri, di sostenibilità ambientale e sociale, di educazione e cura delle giovani generazioni. Siamo infatti consapevoli che, *“Se un uomo sogna da solo, è solo un sogno; ma se si sogna insieme, è la realtà che comincia”* (proverbio brasiliano).

Nella speranza di fare un pezzo di strada anche insieme a voi e alla vostre classi, vi auguriamo un buon anno scolastico 2019-2020. Buon cammino!

Filippo Monari
Direttore Caritas diocesana Forlì-Bertinoro



La Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì onlus

Nel corso di quasi venti anni di attività il Centro di Ascolto diocesano della Caritas diocesana, ha subito un notevole sviluppo in termini di iniziative proposte e di risorse umane impiegate.

Lo strumento operativo di cui la Caritas diocesana si è dotata a partire dal 1994, l'Associazione Centro di Ascolto e prima accoglienza Buon Pastore, è stato chiamato a rispondere alle molteplici sfide poste dalle diverse forme che il disagio sociale ed economico ha assunto nel nostro paese in questi anni.

Per far fronte alle pressanti richieste di aiuto inerenti l'intera gamma dei bisogni primari dell'uomo, il nostro Centro, pur avvalendosi sempre di un numero considerevole di volontari, si è dotato in modo progressivo di attrezzature, strutture e personale retribuito.

La configurazione organizzativa che si è delineata negli ultimi anni, ha determinato la scelta, frutto di un lungo percorso di riflessione e di confronto, di individuare nell'istituto della fondazione il nuovo soggetto giuridico, che meglio possa adattarsi al nostro assetto strutturale.

Nel febbraio 2013, nasce la Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì, ente ecclesiastico riconosciuto civilmente, il cui ramo ONLUS, opera in maniera continuativa, con gli stessi fini solidaristici e senza scopo di lucro, dell'Associazione a cui è succeduto nella gestione delle attività caritative e promozionali volute dalla nostra Caritas diocesana.

Senza soluzione di continuità, pertanto, il nostro Centro, mantiene - e se possibile, rafforza - l'impegno per sostenere e accompagnare le persone in situazione di disagio, italiane e straniere, in un percorso educativo volto all'inclusione sociale e alla valorizzazione delle risorse latenti, svolgendo un servizio, gratuito, aperto a tutti, senza alcuna discriminazione.

La dimensione diocesana del nostro operato porta nel nostro Centro non solo persone residenti nel Comune di Forlì, ma anche nell'intero comprensorio forlivese e nel ravennate. Seguendo inoltre, le indicazioni di Caritas Italiana e del nostro Vescovo, siamo comunque aperti all'accoglienza di profughi, rifugiati e immigrati giunti fino a noi da altri territori del nostro paese o direttamente dall'estero.

Viene mantenuto, come prioritario, il servizio di ascolto, volto a delineare la situazione di disagio presentata e ad individuare risorse e risposte che consentano ai beneficiari, ove possibile, d'intraprendere un percorso di inserimento/reinserimento sociale.

Mantenendo un'ottica progettuale si cerca di attivare le risorse e il senso di responsabilità personale dell'ospite. Nello stesso tempo viene valutato il possibile coinvolgimento degli attori della rete pubblico-privata che per competenze e prerogative meglio si adattino alla soluzione del caso concreto.

Agendo in una logica di lavoro in rete e in spirito di collaborazione, riconosciamo il sistema pubblico dei servizi sociali e sanitari, le associazioni impegnate nel settore socio-assistenziale e la rete dei centri di ascolto e delle caritas parrocchiali, come punti di riferimento per l'attività di orientamento offerta ai nostri "ospiti".

PRESENTAZIONE DELLE AREE TEMATICHE E INDICE DEI PERCORSI

✓ EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

Riteniamo che, nell'utilizzare le risorse della Terra per realizzare i propri progetti di vita (acqua, aria, terra, materie prime minerarie, prodotti agricoli, legname, ecc...), gli esseri umani di ogni tempo e di ogni luogo debbano garantire eque opportunità di accesso a tali risorse a tutti gli individui e le popolazioni del cosiddetto "villaggio globale", nonché la salvaguardia delle loro naturali capacità di rinnovamento per le generazioni future. Per questo, ci impegniamo in percorsi che contribuiscano a far comprendere i meccanismi che producono povertà e disuguaglianza, ricercando alternative per il loro superamento e per una più equa distribuzione dei costi e dei benefici della globalizzazione. Per questo, promuoviamo azioni di riuso e riciclo di oggetti e materiali, con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente e le relazioni fra le persone, costruendo spazi di vita più capaci di favorire lo scambio e la creatività fra gli individui e le generazioni.

RECUPERANDIA

pag.5

HAVE A GOOD LIFE

pag.6

✓ EDUCARE AL SERVIZIO

Siamo consapevoli che la costruzione di un mondo diverso, perché più giusto e solidale, è possibile solo a partire da piccoli gesti quotidiani di cambiamento, che hanno a che fare anche con la scelta di mettere a disposizione degli altri, dei più svantaggiati e delle comunità in cui viviamo, il nostro tempo e le nostre competenze. Per questo, proponiamo percorsi di educazione al volontariato dei giovani, facendo loro conoscere diverse realtà che nel nostro territorio operano nel sociale e dando loro la possibilità di sperimentarsi in periodi di servizio attivo volontario all'interno di queste, supportati dalla presenza di tutor individuali e da momenti di confronto e di rielaborazione di gruppo delle esperienze vissute.

HO TEMPO PER TE, HO TEMPO PER ME

pag.7

UNA GIORNATA ALLA CARITAS

pag.12

✓ EDUCARE ALLA CON-VIVENZA E ALLE RELAZIONI

Crediamo che, per vivere in un mondo sempre più globalizzato, sia indispensabile sviluppare la capacità di affrontare i conflitti in modo costruttivo, assumendo il proprio punto di vista e quello altrui come interessi da tutelare attraverso processi di integrazione e non di esclusione, ricercando soluzioni in grado di preservare la diversità e l'identità di cui ciascuno è portatore. Per questo proponiamo percorsi formativi in grado di aiutare gli alunni e i loro insegnanti a riconoscere la molteplicità e la diversità dei punti di vista come risorsa, a negoziare e a mediare nelle situazioni conflittuali che si trovano a vivere come singoli o come gruppo, a sviluppare un pensiero creativo in grado di integrare interessi divergenti, educando all'ascolto e alla gestione costruttiva delle proprie emozioni.

QUANDO EVARISTO SI ARRABBIA

pag.8

QUESTA CLASSE È UNO ZOO!

pag.9

GAME OF WORDS

pag.10

E SE LO STRANIERO FOSSI TU?

pag.13

SCREEN GENERATION

pag.15

MOSTRA NUOVE GENERAZIONI

pag.16

✓ EDUCARE ALLE SCELTE DI VITA

GIOVANI E LAVORO

pag.14

RECUPERANDIA



Crediamo che la promozione del riuso e del riciclo creativo degli oggetti, dei vestiti, dei mobili e dei materiali usati possano diventare gesti quotidiani di responsabilità, all'insegna della sostenibilità ambientale e dell'equità sociale. Rimettere in circolo risorse e ridare dignità alle cose, permette inoltre di instaurare relazioni significative e di sprigionare il potenziale creativo insito in ogni persona.

Il presente percorso formativo intende favorire negli alunni e nei loro insegnanti, l'acquisizione di competenze manuali e progettuali utili a saper re-inventare e trasformare gli oggetti di uso quotidiano in strumenti di espressione artistica e di equità sociale. Si rifletterà anche sul tema dell'ambiente (utilizzando il libro LA FORESTA DI LATTA di Helen Ward e Wayne Anderson Ed. Campanila) e su come anche noi con le nostre azioni quotidiane incidiamo sull'ambiente.

DESTINATARI: classi della scuola primaria

OBIETTIVI:

- ✓ Riflettere sul riutilizzo di alcuni oggetti di scarto per la realizzazione di piccoli oggetti
- ✓ Conoscere e mappare buone prassi e strumenti utili per ridurre l'impronta ecologica della famiglia

TEMPI E STRUMENTI:

Due incontri da due ore ciascuno, attraverso presentazioni e laboratori manipolativi.
È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

HAVE A GOOD LIFE



Proiezione di Gall-Peters

La pace non può nascere dalle sole intuizioni emotive ma ha bisogno di strategie, di programmazione e di confrontarsi sui terreni della, della società e della politica, consapevoli che ogni nostra azione nel quotidiano, ha delle conseguenze su altre parti del mondo.

“Se questo compito di costruire un mondo di pace è il più importante dovere del nostro tempo, esso è anche il più difficile.

Richiederà infatti molta più disciplina, più sacrificio, più pianificazione, e più meditazione, più cooperazione e più eroismo di quanto la guerra abbia mai chiesto”.

Thomas Merton

Un percorso di due incontri che stimoli il pensiero critico degli alunni sulla situazione economica e sociale del mondo. Partendo dalla loro vita quotidiana, dei ragazzi, dalle loro scelte nel vestire, mangiare e comunicare, si vedrà come tutto è collegato e comporta ripercussioni anche in paesi lontani da loro.

Inoltre si farà riflettere i ragazzi sulle possibili risposte e atteggiamenti che loro stessi possono adottare.

DESTINATARI: classi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado

OBIETTIVI:

Gli argomenti che verranno trattati sono quelli dello dei nuovi stili di vita, i bisogni indotti e il consumo critico e consapevole

TEMPI E STRUMENTI:

Due incontri da due ore ciascuno, attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo e giochi di ruolo. È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON associazione LVIA, comunità Missionaria di Villaregia e Associazione Comunità Papa Giovanni xxiii

HO TEMPO PER TE, HO TEMPO PER ME



Anche quest'anno Caritas promuove un percorso di educazione e di promozione del volontariato giovanile come importante opportunità di crescita personale e sociale. Un volontariato non “del fare”, ma “dell'essere”, basato sulla centralità della relazione umana; dando l'opportunità agli studenti che parteciperanno di coinvolgersi in esperienze di relazione d'aiuto con minori italiani e stranieri, anziani, adulti in situazione di disagio. Accompagnati e sostenuti da una formazione specifica e dal tutoraggio nelle sedi di servizio, i partecipanti al progetto potranno, al termine dell'esperienza di servizio realizzata, realizzare un elaborato artistico per restituire ad altri giovani il valore dell'esperienza vissuta e delle scoperte da loro effettuate.

DESTINATARI: classi delle scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVI:

- ✓ Conoscere alcune realtà significative del volontariato locale (case famiglia, centri per anziani, centri di ascolto, ecc...), approfondendo temi quali le motivazioni e le aspettative del servizio, la relazione d'aiuto, i processi di *empowerment*, la comunicazione efficace, ecc...
- ✓ Fare esperienza diretta di servizio volontario nei contesti sociali conosciuti durante il percorso formativo, in cui privilegiare “l'essere più che il fare”.

TEMPI E STRUMENTI:

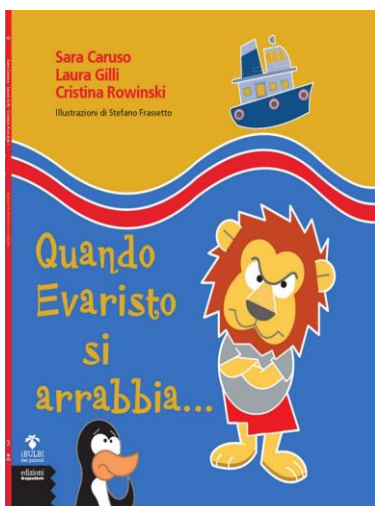
Percorso formativo rivolto agli studenti: due incontri da due ore ciascuno, attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni. È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

Esperienze di servizio volontario rivolte agli studenti: possibilità di attivare percorsi di volontariato (in orario extra scolastico) presso realtà significative del nostro territorio: oratori, centri di ascolto, ecc...

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Centro di Ascolto diocesano e altre sedi di servizio del territorio

QUANDO EVARISTO SI ARRABBIA



Potrà sembrare provocatorio, ma il diritto dei bambini ai conflitti e ai litigi appare oggi sempre più come un imprescindibile contributo alle necessità di sviluppo e di autonomia dei più piccoli. Nel conflitto il bambino scopre anzitutto il senso del limite, derivante dalla presenza dell'altro. Attraverso l'esperienza del conflitto, il bambino apprende a sbagliare, impara a gestire le proprie forze e a misurarsi con quelle degli altri. Nel conflitto il bambino può vivere una profonda dimensione di autoconoscenza, legata alla capacità di distinguere se stesso (i propri bisogni, paure, opinioni, ...) dagli altri, tenendo conto della presenza altrui come limite per la definizione della propria identità.

Il presente percorso formativo intende offrire agli alunni la possibilità di vivere il conflitto come elemento fisiologico della vita di relazione in classe, riconoscendone le opportunità di apprendimento e contenendone gli aspetti distruttivi, legati soprattutto alla gestione delle reazioni emotive. Rifuggendo dalla logica della violenza e della colpevolizzazione, essi avranno l'occasione di imparare a tutelare i propri bisogni e interessi integrandoli con quelli altrui, attraverso soluzioni creative e sostenibili per i singoli e per il gruppo. Il percorso verrà realizzato utilizzando la storia QUANDO EVARISTO SI ARRABBIA di Sara Caruso, Laura Gilli e Cristina Rowinski (edizioni Gruppo Abele).

DESTINATARI: classi della scuola primaria

OBIETTIVI:

- ✓ Riconoscere il conflitto nelle relazioni fra pari
- ✓ Conoscere e sperimentare strumenti per la gestione dei conflitti "senza colpevoli"
- ✓ Conoscere e sperimentare strumenti per la gestione del proprio vissuto emotivo legato al conflitto (con particolare riferimento alla gestione educativa della rabbia)

TEMPI E STRUMENTI:

Tre incontri da due ore ciascuno, attraverso giochi di ruolo, discussioni guidate di gruppo, giochi motori e simbolici, attività grafico-espressive.

È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

QUESTA CLASSE È UNO ZOO!



È diffusa l'idea che i conflitti fra i ragazzi e ragazze scompariranno quando tutti si vorranno bene, o quando anche i più agitati saranno tranquilli, i disturbatori non disturberanno più, i timidi parleranno, e via di seguito. Esiste una diffusa percezione legata alla pace come armonia, come assenza di conflitto, che non consente di affrontare la divergenza come componente fisiologica della vita di relazione. La sfida dell'educazione alla pace deve quindi affrontare il tema del conflitto come momento di crescita necessario affinché i rapporti sociali possano alimentarsi non solo nella simpatia, ma anche nella discordanza e nella diversità. In altre parole, si tratta di apprendere un'arte della con-vivenza che non si nutra della semplice tolleranza, bensì faccia propria la capacità di vivere la divergenza come occasione per gestire i conflitti senza colpevoli e senza perdenti.

Il presente percorso formativo intende offrire agli alunni e ai loro insegnanti l'opportunità di rileggere i conflitti presenti all'interno del gruppo classe non come segnali disfunzionali, bensì come momenti che appartengono inevitabilmente alla vita di relazione e che, se opportunamente gestiti, possono permettere al gruppo e ai singoli individui di soddisfare i propri bisogni e di rafforzare la propria identità senza bisogno di creare esclusi né di ricorrere alla violenza. Tutto ciò, a patto che i contendenti imparino a contenere gli aspetti distruttivi del conflitto per focalizzarsi sulla ricerca di soluzioni capaci di risolvere problemi comuni, senza pregiudicare il diritto di ciascuno a trovare soddisfazione ai propri bisogni, nonché di curare i legami sociali che permettono agli individui di sperimentare sicurezza e appartenenza.

DESTINATARI: classi delle scuole secondarie di primo grado

OBIETTIVI:

- ✓ Acquisire strumenti per imparare a leggere i conflitti presenti nel gruppo-classe
- ✓ Conoscere e sperimentare strumenti per gestire i conflitti fra pari in maniera efficace (*circle time*, mediazione, negoziazione, ...)
- ✓ Rafforzare la coesione e la capacità di collaborazione fra i membri del gruppo-classe

TEMPI E STRUMENTI:

Due incontri da due ore ciascuno, attraverso giochi di ruolo, discussioni guidate di gruppo, giochi teatrali, simulazioni.

È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

GAME OF WORDS

Il presente percorso propone agli studenti e i loro insegnanti, di approcciarsi più consapevolmente di nonviolenza, sia verbale che fisica.

È diffusa l'idea che i conflitti fra i ragazzi e ragazze scompariranno quando tutti si vorranno bene, o quando anche i più agitati saranno tranquilli, i disturbatori non disturberanno più, i timidi parleranno, e via di seguito. Esiste una diffusa percezione legata alla pace come armonia, come assenza di conflitto, che non consente di affrontare la divergenza come componente fisiologica della vita di relazione. La sfida dell'educazione alla pace deve quindi affrontare il tema del conflitto come momento di crescita necessario affinché i rapporti sociali possano alimentarsi non solo nella simpatia, ma anche nella discordanza e nella diversità. In altre parole, si tratta di apprendere un'arte della con-vivenza che non si nutra della semplice tolleranza, bensì faccia propria la capacità di vivere la divergenza come occasione per gestire i conflitti senza colpevoli e senza perdenti.

Spesso, sia con le parole che con i gesti, comunichiamo in maniera violenta, innescando di conseguenza situazioni di tensione e disagio.

Il presente percorso formativo intende offrire agli alunni l'opportunità di rileggere i conflitti non come segnali disfunzionali, bensì come momenti che appartengono inevitabilmente alla vita di relazione e che, se opportunamente gestiti, possono permettere ai singoli individui di soddisfare i propri bisogni e di rafforzare la propria identità senza bisogno di creare esclusi né di ricorrere alla violenza. Tutto ciò, a patto che i contendenti imparino a contenere gli aspetti distruttivi del conflitto per focalizzarsi sulla ricerca di soluzioni capaci di risolvere problemi comuni, senza pregiudicare il diritto di ciascuno a trovare soddisfazione ai propri bisogni, nonché di curare i legami sociali che permettono agli individui di sperimentare sicurezza e appartenenza.

OBIETTIVI GENERALI per le classi prime e seconde:

- ✓ Accenni di comunicazione nonviolenta (CNV, riferimento Marshall Rosenberg)
- ✓ Il rapporto tra pari (anche all'interno della classe)
- ✓ Acquisire strumenti per imparare a leggere i conflitti presenti nel gruppo-classe (es. teatro dell'oppresso)
- ✓ Conoscere e sperimentare strumenti per gestire i conflitti fra pari in maniera efficace
- ✓ Rafforzare la coesione e la capacità di collaborazione fra i membri del gruppo-classe tramite: la Via del Cerchio, tecniche per una buona discussione.

Obiettivo Specifico per tutte le classi prime

1. Giochi di *team building*, stimolando la creazione del gruppo-classe
2. Ascolto attivo, reciproco, rispettoso ed empatico
3. Lavorare sulla conoscenza di sé per gestire una buona relazione con gli altri
4. Accettazione del pensiero dell'altro. Non è necessario che le idee di chi parla e di chi ascolta siano in accordo, ciò che conta è dare dignità a ogni verità, anche la più soggettiva.
5. Modalità di intervento empatiche, che non interpreta le parole dette dall'altro, ma riflette, come uno specchio quanto detto senza modificare la costruzione del discorso o il contenuto emotivo espresso. Ad esempio "mi stai dicendo che...", "se

- ho ben capito ti sei sentito...” utilizzando poi le stesse parole dell’interlocutore.
6. Concedersi un tempo relazionale, ascoltare le confidenze degli studenti, uno spazio dove ciascuno può esprimere i suoi vissuti, ansie, preoccupazioni, disagi che, se non comunicati ed elaborati con un aiuto, possono passare attraverso un comportamento negativo.

Obiettivo specifico per le classi seconde

1. Approfondire la comunicazione non violenta (CNV).
L’utilizzo di messaggi in prima persona per comunicare i propri sentimenti (“lo sento”, “lo provo”). È una tecnica che permette alle persone di entrare in contatto con i vissuti personali dell’altro (il mio punto di vista e quello dell’altro)
2. Alternanza gioco-riflessione per dare strumenti per la trasformazione del conflitto
3. Il rapporto fra pari all’interno della classe
4. Utilizzo e conoscenza del teatro dell’oppresso (TDO) per gestire il conflitto
5. Modalità di intervento empatiche, che non interpreta le parole dette dall’altro, ma riflette, come uno specchio quanto detto senza modificare la costruzione del discorso o il contenuto emotivo espresso. Ad esempio “mi stai dicendo che...”, “se ho ben capito ti sei sentito...” utilizzando poi le stesse parole dell’interlocutore.

TEMPISTICHE PER TUTTI GLI OBIETTIVI:

Si prevedono tre incontri formativi:

- Il primo (della durata un’ora) ha l’obiettivo di conoscere la classe e modulare le attività in base a particolari esigenze
- I due successivi incontri (saranno due ore ciascuno) e riguarderanno il tema specifico.

È possibile concordare eventuali variazioni della durata e del numero degli incontri.

DESTINATARI:

I destinatari sono le classi delle scuole secondarie di secondo grado

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Associazione Comunità Papa Giovanni xxiii, l’LVIA e la comunità missionaria di Villaregia

UNA GIORNATA ALLA CARITAS



Siamo convinti che si diventi cittadini responsabili solo se si è consapevoli delle risorse e delle povertà del proprio territorio e si collabora insieme per individuare azioni innovative di contrasto alle povertà.

Il percorso formativo punta a creare un contatto tra la classe e la realtà della caritas diocesana al fine di far riflettere i ragazzi sul tema delle vecchie e nuove povertà, con uno sguardo particolare sul proprio territorio cittadino

DESTINATARI: classi delle scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVI:

- ✓ Conoscere le vecchie e nuove povertà del proprio territorio
- ✓ Conoscere e condividere strumenti di contrasto alla povertà materiale e relazionale
- ✓ Visitare in prima persona luoghi di servizio e condivisione

TEMPI E STRUMENTI:

Una visita guidata alla caritas diocesana ed un eventuale coinvolgimento attivo negli eventi diocesani proposti da quest'ultima (come fiere del baratto, feste insieme, ecc...)

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Centro di Ascolto diocesano caritas

E SE LO STRANIERO FOSSI TU?



*“È più facile distruggere un atomo che un pregiudizio”
Albert Einstein*

DESTINATARI: classi delle scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVI GENERALI:

Lo scopo di questo percorso è far riflettere i ragazzi sul fenomeno estremamente attuale dell'immigrazione e di come questo non li tocchi solo a livello generale, ma anche nel quotidiano, soprattutto in una realtà come la scuola.

Partendo quindi dalla riflessione sugli stereotipi e pregiudizi, si rifletterà sul fenomeno dell'immigrazione prima a livello mondiale, per poi scendere gradualmente nella vita quotidiana dei ragazzi, pensando anche al rapporto tra loro nel mondo della scuola.

CONTENUTI:

- ✓ Concetti di stereotipi e pregiudizi
- ✓ L'immigrazione in Italia
- ✓ L'immigrazione nella mia città
- ✓ Come mi relaziono con gli stranieri

MODALITÀ DI LAVORO:

Presentazione, spunti di riflessione da parte dei formatori, momenti di riflessione personale, confronto e discussione nel gruppo classe. Utilizzo del supporto di cartelloni, musica, immagini, ecc...

TEMPI E STRUMENTI:

Due incontri di due ore ciascuno. È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Associazione LVIA, l'associazione Comunità Papa Giovanni xxiii e la comunità missionaria di Villaregia

GIOVANI E LAVORO



Il percorso ha come scopo quello di far riflettere gli studenti sulle loro aspirazioni e aspettative future e, in seguito, offrite un approfondimento sui temi del mondo del lavoro e della costruzione di un progetto di vita.

DESTINATARI: classi delle scuole secondarie di secondo grado (classi quarte e quinte)

OBIETTIVI:

- ✓ Far riflettere gli studenti sul proprio stile di vita, priorità e aspettative future.
- ✓ Offrite un approfondimento sui temi del lavoro e della costruzione di un progetto di vita.
- ✓ Proporre alcuni strumenti pratici per la realizzazione di un proprio cv e per la ricerca attiva del lavoro

TEMPI E STRUMENTI:

Due incontri da due ore ciascuno, attraverso presentazioni, discussioni guidate e *role play*. È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

COSTI: Il percorso è gratuito fino ad esaurimento fondi (finanziato da Caritas italiana)

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Centro di solidarietà

SCREEN GENERATION



L'ingresso prepotente e massiccio delle *Information and Communication Technologies* (ICT), negli ultimi decenni, ha rivoluzionato la vita quotidiana dei cittadini delle società avanzate, come mai era accaduto prima d'ora nella storia. Le nuove tecnologie sono entrate nelle nostre case e hanno preso possesso delle nostre abitudini quotidiane. Non sono più soltanto strumenti di lavoro o di svago, ma accompagnano ogni azione orientando le scelte, i gusti, la percezione stessa della realtà. Questo cambiamento epocale investe soprattutto le nuove generazioni, che utilizzano dosi massicce di strumenti tecnologici durante l'età evolutiva, quando il corpo e la personalità sono in via di definizione e quindi particolarmente fragili e instabili.

Il servizio per la pastorale giovanile diocesano non possono che rilevare, dal suo osservatorio privilegiato composto in particolare dai cortili degli oratori, da gruppi di formazione di adolescenti e giovani, come la diffusione capillare di strumenti tecnologici personali, in primis *smartphone*, abbia modificato non solo gli stili di vita ma anche le condotte comportamentali incidendo profondamente sulle relazioni interpersonali fra coetanei e fra generazioni.

Gli adolescenti e i giovani passano molto tempo della propria giornata davanti allo schermo del proprio *device*, ormai vera e propria appendice del corpo: lo schermo viene eletto a giudice della persona; come nello specchio nella quale si specchia la regina nella favola di Biancaneve il monitor diventa giudice riguardo il consenso che i ragazzi ottengono nel mondo delle proprie relazioni. Ma il mondo che i ragazzi quotidianamente navigano oltre a nascondere insidi e pericoli è un mondo che restituisce a volte immagini ed informazioni false, sempre informazioni e dati che corrono il rischio di essere interpretati in modo distorto.

Altro aspetto preoccupante è la correlazione inversa tra tempo passato ad utilizzare *device* e la qualità delle relazioni interpersonali. In particolare nei soggetti più deboli e vulnerabili si è evidenziato un aumento del tempo passato in modo solitario e un calo drastico della propria autostima. Un semplice "mi piace" negato, o una propria immagine non condivisa, possono spingere i ragazzi alla frustrazione.

DESTINATARI: classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado

OBIETTIVI:

Il percorso avrà come oggetto l'educazione e la promozione della *media education* all'interno di un percorso più ampio che vada ad includere la ricerca di sé e l'educazione delle emozioni.

TEMPI E STRUMENTI:

Due incontri da due ore ciascuno.

È possibile concordare eventuali variazioni nella durata e nel numero degli incontri.

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Ufficio di Pastorale giovanile diocesana

MOSTRA NUOVE GENERAZIONI



Sono più di un milione e mezzo i giovani nati in Italia da genitori stranieri, o che sono arrivati qui da piccoli e hanno messo radici in quello che considerano il “loro” Paese. Quali legami mantengono con le tradizioni ereditate dai genitori e dalle terre di cui sono originari, quali vincoli stringono con i valori delle società in cui stanno crescendo? Che ruolo giocano nella costruzione della loro identità la famiglia, la scuola e gli altri ambienti in cui vivono? Le nuove generazioni sono un punto di incontro tra mondi diversi, spesso lontani, che in seguito ai flussi migratori sono diventati vicini. Sempre meno “stranieri figli di stranieri”, sempre più “nuovi italiani”. Un universo complesso che vive nel segno della contaminazione, non riducibile a stereotipi e luoghi comuni. E che vuole vivere da protagonista dentro una società multietnica, con la quale tutti dobbiamo fare i conti.

Le nuove generazioni sono un punto di incontro tra mondi diversi, spesso lontani, che in seguito ai flussi migratori sono diventati vicini. Sempre meno "stranieri figli di stranieri", sempre più "nuovi italiani". Un universo complesso che vive nel segno della contaminazione, non riducibile a stereotipi e luoghi comuni. E che vuole vivere da protagonista dentro una società multietnica, con la quale tutti dobbiamo fare i conti.

La mostra, con l’ausilio di pannelli e sette video ricchi di testimonianze raccolte in tutte Italia, propone un viaggio dentro gli ambienti in cui vivono questi giovani: scuola, famiglia, luoghi di aggregazione. E affronta argomenti di attualità come il nodo della cittadinanza e la questione del terrorismo.

DESTINATARI: alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado

PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Centro culturale Don Francesco Ricci-La bottega dell’orefice

N.B.: La mostra sarà allestita nei locali della caritas diocesana dal 4 al 9 novembre 2019 visitabile per le classi della scuole seconda alla mattina su prenotazione

Parti in *Missione*



Se desideri un'esperienza nelle periferie del Sud del mondo, non perdere questa occasione.

Vengo al volo da te

ti prepara
a incontrare l'altro,
a conoscere nuove culture,
nuovi Popoli
e ti offre l'occasione
di condividere la vita
con gli *ultimi*.
È un percorso formativo
rivolto particolarmente
ai giovani.

Gli incontri si terranno dalle ore 20.45 alle ore 22.30 presso i locali del **Centro Missionario Diocesano** - Forlì, via Merlini, 2.

La frequenza è obbligatoria.

Per conoscere le date vai sul sito
www.centromissionarioforli.com/volo



missio
Forlì
Bertinoro

Tel. 392 7463112

E-mail: missio.forli@gmail.com

www.centromissionarioforli.com

SOGGETTI ATTUATORI DELLE PROPOSTE FORMATIVE

- ✓ **FONDAZIONE BUON PASTORE CARITAS FORLÍ**
Tel 0543/30299 e-mail: fondazione@caritas-forli.it sito: www.caritas-forli.it
- ✓ **CARITAS DIOCESANA DI FORLÍ-BERTINORO SERVIZIO GIOVANI**
Tel 0543/30299 e-mail: serviziogiovani@caritas-forli.it sito: www.caritas-forli.it

IN COLLABORAZIONE CON:



INDICAZIONI OPERATIVE PER ACCEDERE AI PERCORSI

Tutte le proposte educative presentate vengono modulate sulla base delle età, delle competenze e dei bisogni formativi dei destinatari. Invitiamo pertanto gli insegnanti a contattarci e a concordare un incontro in cui co-progettare gli obiettivi formativi specifici, le modalità di realizzazione, nonché il calendario e il contenuti degli incontri che verranno realizzati con le classi.

Siamo disponibili anche a realizzare progetti speciali per esigenze specifiche che desiderate segnalarci in relazione alle realtà nelle quali operate.

Contattateci per ricevere informazioni più dettagliate sui percorsi che vi interessano!

Per informazioni e iscrizioni:

Persona di riferimento:
ANDREA TURCHI
Uff. 0543/30299 cell. 3491834073
oppure serviziogiovani@caritas-forli.it

I CARE!



PROPOSTE FORMATIVE E LABORATORIALI PER LE SCUOLE a.s. 2019-2020

SCUOLA PRIMARIA

- Recuperandia
- Quando Evaristo si arrabbia

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Questa classe è uno zoo!
- Screen generation
- Mostra nuove generazioni

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- Ho tempo per te, ho tempo per me
- Have a good life
- Una giornata alla caritas
- E se lo straniero fossi tu?
- Game of words
- Giovani e lavoro (solo classi quarte e quinte)
- Screen generation
- Mostra nuove generazioni